

C'è una cosa che non capisco nel mondo del calcio (da aggiungersi alle moltitudini che non capisco per la mia inconsistenza mentale.)

Anzi due, anzi tre etc

Perché in taluni incontri si tira in porta solo dai limiti o da fuori dell'area?

Perché il centro campo da sempre come unico spettacolo un'esibizione di arti greco romano marziali?

Perché un mio conoscente giocando al Totocalcio azzecca (mi perdoni Di Pietro) sempre dai 9 in su?

A chi giova la violenza negli stadi?

Mi verrebbe da pensare ma, in carenza di cervello, mi limito a constatare che i soldi del mio abbonamento coprono solo un minimo arco di partita di calcio vero.

La cosa facile è rispondere con il pensiero altrui: Si tira da fuori area perché le difese hanno il sopravvento, i falli di centrocampo sono tattici, il mio conoscente è un professionista e la violenza negli stadi giova alla camorra.

E se invece le risposte fossero che si tira da fuori area perché si è patteggiata la partita, che il fallo tattico non tiene in considerazione lo spettatore che paga per lo spettacolo, che qualcuno 'intuisce' i risultati e che la violenza negli stadi giova alla ricerca dell'uomo forte del destino che rimetta a posto le cose. Ogni tanto si scoperchia qualche pentola, dai terremoti corruttivi purtroppo sufficientemente recenti, al doping, al calcio scommesse etc;

Poi il tempo cancella la memoria e rinasce come l'araba fenice, la stessa solfa, senza neppure l'originalità di una nuova idea.

Non è nel mio carattere la contestazione fine a se stessa e, avendo lasciato al contro pensiero validi motivi (carenza di cervello etc) proporrò delle soluzioni per il fallo tattico e per la violenza negli stadi.

Il fallo tattico deve essere punito con l'espulsione a tempo e con una multa al colpevole commisurata al numero degli spettatori, fermo restando l'applicazione della sanzione prevista (cartellino e calcio di punizione.)

La violenza negli stadi si combatte non inibendo ai riscontrati et ribadisco riscontrati colpevoli la visione della partita ma obbligandoli ad assisterla in un apposito settore transennato e controllato e l'obbligo di non poter cambiare maglietta distintiva dei colori sociali della squadra di appartenenza

Nel giro di un anno dovrebbe finire o, almeno, dovrebbero inventarsi qualcosa di altro.

Nella piena convinzione che quanto riportato non servirà a nulla e che nessuno mi degnerà di un seppure breve cenno di riscontro.

Gottero Andrea